

Queste erano le ragioni a cui si appoggiava la minoranza dell'ufficio. La maggioranza invece si appoggiava sul risultato dell'inchiesta.

Ora, o signori, l'inchiesta non ha avuto altro scopo che di allontanare il sospetto della frode; essa non si aggirò nè punto nè poco sull'adempimento delle formalità prescritte dalla legge.

E a noi giudici supremi delle elezioni spetta esaminarlo sotto ogni rapporto, e non per sola frode si annullano, sibbene ancora per difetto delle formalità dalla legge prescritte. Nel caso presente è evidente che la legge non fu osservata, che per ciò l'elezione è viziata, e che non si può quindi approvare la conclusione che fu proposta dall'onorevole relatore.

Con ciò non intendo di oppormi alla proposta dell'onorevole Catucci, il quale proponeva sospendersi la decisione sino a che ciascun deputato abbia potuto prendere visione del verbale per accertarsi della diversità dell'inchiostro adoperato per le correzioni del processo verbale, e per acquistare cognizione esatta di tutto dal complesso del suddetto processo, e della nota apposta. Ciascuno potrà formarsi quel concetto che meglio stimerà.

Io non mi opporrò dico a questa proposta, ma prego la Camera ad annullare questa elezione per difetto di forma che non può essere maggiormente evidente.

CIGARELLI, relatore. L'onorevole Salaris ha tenuto parola della discussione intorno alla questione pregiudiziale che io ho posto innanzi, ed ha asserito essere stata respinta dall'ufficio.

Chiedo perdono all'onorevole Salaris; non vi è stata sopra di ciò votazione alcuna, nè io l'ho provocata.

Ma giacchè egli ha creduto addicevole chiamarmi su tale quistione, io non respingo la provocazione, e rendo conto alla Camera dei motivi sui quali fondava il mio giudizio.

L'ufficio IV, e fu ritenuto letteralmente dalla Camera, ritenne che allora si potesse viziare quest'elezione, allora ne potesse venire la nullità, quando si fosse provata la frode, quando si fosse chiarito non essere sincera la votazione di Comitini.

Ora io domando, o signori, se i vizi sin qui discorsi avessero viziata la votazione indipendentemente dalla frode e da tutte quelle dicerie, la Camera avrebbe potuto annullare l'elezione e rendere così inutile la istruzione. Ma l'onorevole Salaris avvertiva che tornasse necessaria per punire i colpevoli della frode.

Signori, questo ragionamento non è esatto, poichè, annullata la elezione, si poteva benissimo procedere contro i pretesi autori della frode.

Io dunque ho voluto dire, o signori, le ragioni per le quali credeva che non si potesse ulteriormente disputare della nullità. Ma la sincerità della votazione di Comitini è accertata dalla seguita inchiesta giudiziaria, e però venire allegando concetti tutti personali, trarli da presupposizioni non è opportuno nè legale.

L'onorevole Salaris crede che questa non sincerità intuitiva si possa impunemente trasfondere nella coscienza della Camera. Ma non so se egli si apponga al vero, dico soltanto che nel caso in esame il convincimento di tutti deve venire, non per intuizione propria, ma per le prove già raccolte.

Nè dice bene l'onorevole Salaris quando trae argomento dal numero 14, tre volte ripetuto, e dal *nota bene*; avvegnachè, signori, la ripetizione non esiste. Una sola volta si parlò dei votanti e due altre del numero delle schede. Per ciò che spetta all'argomento dell'intuizione, egli crede di vedere in un modo, altri credono, ed a diritto, di vedere diversamente. Io non veggio nel verbale diversità di carattere e d'inchiostro. La diversità d'inchiostro sta nella firma di due componenti l'ufficio. Nè credo che fosse stato proibito di tenere in quell'ufficio due calamai, uno con l'inchiostro nero, l'altro con l'inchiostro rosso!

Il *nota bene* è posto prima delle sottoscrizioni, ed è fatto in maniera da ritenere che non fosse stato scritto posteriormente. Ma, signori, questo *nota bene*, solo perchè venne sospettato di essersi scritto posteriormente, preoccupò l'ufficio IV e la Camera, donde la necessità dell'istruzione maggiormente, perchè si allegava di non essere intervenuti tutti gli undici elettori che si erano portati presenti alla votazione.

Le prove raccolte rendono manifesto che tutti gli undici intervennero alla votazione, che il *nota bene* venne fatto prima della sottoscrizione del verbale, che tutto seguì in piena regola.

Or non è dato, dopo la solennità di tali prove, dopo una istruzione così ampia e coscienziosa, venire parlando d'intuizione, di nuovi sospetti, di novelle allegazioni. Bisogna che abbia fine una volta questa maniera d'impugnare le elezioni.

Voci. Ai voti!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato Ricciardi.

RICCIARDI. Io credo che questa elezione debba essere annullata; propongo quindi l'annullamento.

In via subordinata propongo la sospensione, acciocchè si verifichi la faccenda della cancellatura.

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Ricciardi, ciò che ella propone non può farsi; e le dico subito perchè. Prima di tutto va messa ai voti la proposta sospensiva; e quanto all'annullamento, esso non è altro che un votare contro la convalidazione; quelli che sono per lo annullamento voteranno contro le conclusioni del relatore; ma non possono pretendere che sia posto ai voti separatamente, e molto meno prima di una proposta sospensiva.

Il signor relatore propone che sia riconosciuta valida questa elezione; l'onorevole Catucci propone che si sospenda ogni deliberazione e che si renda ostensibile nella Segreteria il processo verbale, onde tutti i deputati lo possano esaminare e possano verificare se vi